

## La filarosi cardio- polmonare nel gatto

La filarosi cardio-polmonare non colpisce soltanto il cane, della cui situazione ho parlato nel precedente articolo, ma anche altri animali, tra i quali il gatto.

Ricordo in breve di che cosa si tratta.

Le forme larvali ed infestanti del parassita *Dirofilaria Immitis*, comunemente chiamato filaria, passano da un animale infetto ad uno sano mediante la puntura di una zanzara. All'interno del loro ospite, dopo aver compiuto delle mute nel corso di qualche mese, si stabilizzano nel suo cuore, esattamente nell'atrio e nel ventricolo destro, e in alcuni vasi sanguigni (arteria polmonare e sue diramazioni). Qui, ormai adulte (macrofiliare), si riproducono, generando nuove forme larvali (microfiliarie) che si distribuiranno nella circolazione sanguigna e potranno essere inoculate dalle zanzare in altri animali o riprendere il cammino verso il cuore e l'arteria polmonare dell'animale in cui si trovano.

La situazione del gatto, in rapporto a quella del cane, è per certi aspetti migliore, ma per altri peggiore.

Incominciamo ad esaminare i primi.

Il micio innanzitutto viene colpito da questa malattia parassitaria in percentuale nettamente minore rispetto al cane. Se infestato, le microfilarie impiegano più tempo per passare dallo stadio larvale a quello adulto e la vita del parassita dura meno di tre anni (le filarie presenti nel cane possono vivere fino a sette anni). Questo significa che le forme del parassita in questione (macrofilarie e microfilarie) nel gatto sono inferiori rispetto a quelle che possono essere presenti nel cane. Inoltre le filarie che si insediano nel cuore del micio non raggiungono mai le dimensioni di quelle del cane.

Il gatto, a volte, si libera da questa infestazione senza bisogno di alcun intervento esterno, a causa della morte spontanea del parassita.

L'aspetto maggiormente negativo, invece, è costituito dal fatto che il micio ha il cuore molto più piccolo di quello del cane, per cui se anche un solo parassita adulto arriva ad insediarsi in esso, per l'animale ci sono conseguenze molto gravi, a volte letali.

Inoltre è molto difficile diagnosticare la malattia nel gatto prima che il parassita arrivi al cuore. I sintomi sono generici e possono essere riferibili ad altre cause. Solo un test sul sangue è in grado di rilevare l'infestazione. Successivi esami radiografici ed ecografici permetteranno poi di valutare il livello di diffusione della malattia.

Ma quali sono esattamente i sintomi più evidenti?

Il gatto tossisce spesso, ha difficoltà a respirare, è inappetente e privo di energia. Può vomitare frequentemente. In alcuni casi, per fortuna rari, il decesso dell'animale si verifica senza che la morte sia stata preannunciata da alcun sintomo.

La terapia per liberare il micio dalla presenza del parassita non è priva di rischi, anche perché su di lui, il farmaco, che viene usato per il cane, presenta un certo livello di tossicità. Per questo motivo in alcuni casi, dopo un attento esame della situazione, si preferisce tenere sotto controllo l'animale, per vedere se il parassita muore spontaneamente. Nello stesso tempo si attua la prevenzione per impedire ad altre microfilarie di diventare adulte.

Sebbene alcune zone siano meno a rischio di altre, se si vuole essere completamente sicuri che il proprio animale non corra alcun pericolo, occorre attuare la prevenzione da aprile/ ad ottobre.

Parlatene e consigliatevi con il vostro veterinario.

---

#### COMUNICAZIONE:

Il Dott. Bruno Milesi comunica che si è trasferito con l'ambulatorio in Corso Dante 57, di fianco alla banca popolare di Milano, sempre a Calolziocorte.

Risponde ai numeri 3339768477 - 0341 630900 e all'indirizzo mail:  
[brunomilesi@virgilio.it](mailto:brunomilesi@virgilio.it)

per eventuali consigli. Risponderà personalmente.

---